



C. C. NAPOLI
Mercoledì, 14 marzo 2018

C. C. NAPOLI

Mercoledì, 14 marzo 2018

C. C. NAPOLI

14/03/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 32	STEFANO ARCOBELLI	
<u>Le Clos a Napoli: «In Italia divento forte Mi sento Ali: metto k.o....»</u>		1
14/03/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 35	VALERIO PICCIONI	
<u>«La scuola e lo sport: il futuro dei nostri figli»</u>		3
14/03/2018 Il Mattino Pagina 30		
<u>Campioni nelle scuole per far conoscere i valori dello sport</u>		5
14/03/2018 Il Roma Pagina 25		
<u>Campionato Agit, venerdì in programma finali ed esibizioni</u>		6



C. C. NAPOLI

Le Clos a Napoli: «In Italia divento forte Mi sento Ali: metto k.o. l'erede di Phelps»

Una piscina per Chad. C'è un'Italia che lavora per Le Clos, olimpionico e iridato in carica dei 200 farfalla. Insoddisfatto dell'argento nei 100 a Rio, ha deciso di affidarsi alla mano di Andrea Di Nino, col quale alla Scandone di Napoli sta affinando la preparazione per i Giochi del Commonwealth.

Salperà proprio da Napoli tra due settimane, destinazione Australia, il campione che sulla Gold Coast insegue 5 medaglie con cui diventare il più decorato della rassegna (è già a 12, oltre a 13 titoli iridati e 4 coppe del Mondo). Nel fine settimana ha illuminato il meeting di Milano, insomma l'Italia è nella sua vita.

Chad, la Campania l'ha adottata?

«Già. Domenica sono tornato a vedere l'Avellino di basket per cui faccio il tifo, Marti Leuneen e Loddò D'Ercole sono miei amici, condiviso anche il preparatore della Sidigas Silvio Barnabà, e lavoro col fisioterapista Vincenzo Iodice e il biomeccanico Stefano Nurra. Tutto questo lo devo ad Andrea: grazie a Gianandrea De Cesare mi trattano da re. La piscina è tutta per me...».

Quanto l'ha cambiata l'Italia?

«Nell'ultimo anno penso di essere cambiato e migliorato tanto, ho fatto molti lavori tecnici, specie nella farfalla e nello stile libero, ho dei margini di crescita.

L'obiettivo sarà arrivare al top ai Giochi. Ho solo 25 anni».

Ha messo fine al regno di Phelps nei 200 e ora il destino la metterà di fronte a Dressel, il nuovo Phelps. «Sì, a Tokyo sarà la sfida più grande batterlo: non è un problema. A me piacciono le sfide, gareggiare contro Phelps o Dressel. Come dice Magnini, credo di poterlo battere».

Per lei la vasca resta un ring...?

«Io sono Ali e Dressel è Foreman: vedremo presto chi andrà k.o.».

Tra i litiganti però a Rio vinse Schooling nei 100...

«Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

22 Tennis > Indian Wells

Serena è lontana Il Sister Act n°29 lo vince Venus

La ex n.1 battuta dalla sorella maggiore al 3° turno: «Perdere mi ha dato fastidio, devo lavorare duro»

Infanzia Cinchi anni e distanti a detta per sempre di molti. A che livello tornerà poco importa, ma sarà bello vedere grandi nati dopo tanto.

I RECORD
2 Il titolo di Serena a Wimbledon nel 2002. Venus vinse nel 2007 e 2015.
30 I titoli dello Slam conquistati da Serena e Venus insieme. Venus ne ha 17 e Serena 13.

17 La vittoria di Serena Williams contro la sorella Venus nel match di famiglia. Venus non batté la sorella dall'aprile 2014.

ammata che Venus e Serena sono state per anni. «La contesa molto forte, ma sarà bello vedere grandi nati dopo tanto».

LA GUIDA
Chang va avanti. Infortunio. Thiem. Halep ai quarti.

IL MANGATO INCONTRO NEL 2001

Nel 2001 Serena e Venus si scontrarono in un match di Wimbledon. Serena vinse in due set.



Serena Williams, 34 anni, abbraccia la sorella maggiore Venus, 37 dopo il 3° match in famiglia.

12 ma Venus è tornata a battere la sorella dopo tre anni e mezzo, dalla semifinale di Wimbledon del 2014, quando la donna giocò come di buio. «È un momento storico per il tennis», anche se quando poi è tornata al campo contro di governare la battaglia. Molto ancora c'è da fare per la sorella. «La cosa positiva è che non so dire che ho giocato il mio miglior tennis in vita mia». Venus è stata la prima a perdere una partita in un torneo. Ma del resto se non fosse così non sarei quella che sono. Questo match è molto importante per me. Non so dire se ho lavorato o no, vedo l'ora di farlo. Ma non Venus è stata che per me, mentre è stata una grande vittoria per me. Venus è stata una grande vittoria per me. Venus è stata una grande vittoria per me. Venus è stata una grande vittoria per me.

News > Per i Giochi del Commonwealth si allena alla Scandone

Le Clos a Napoli: «In Italia divento forte Mi sento Ali: metto k.o. l'erede di Phelps»

Ufficiali La piscina per Chad. C'è un'Italia che lavora per Le Clos, olimpionico e iridato in carica dei 200 farfalla. Insoddisfatto dell'argento nei 100 a Rio, ha deciso di affidarsi alla mano di Andrea Di Nino, col quale alla Scandone di Napoli sta affinando la preparazione per i Giochi del Commonwealth.

Salperà proprio da Napoli tra due settimane, destinazione Australia, il campione che sulla Gold Coast insegue 5 medaglie con cui diventare il più decorato della rassegna (è già a 12, oltre a 13 titoli iridati e 4 coppe del Mondo). Nel fine settimana ha illuminato il meeting di Milano, insomma l'Italia è nella sua vita.

Chad, la Campania l'ha adottata? «Già. Domenica sono tornato a vedere l'Avellino di basket per cui faccio il tifo, Marti Leuneen e Loddò D'Ercole sono miei amici, condiviso anche il preparatore della Sidigas Silvio Barnabà, e lavoro col fisioterapista Vincenzo Iodice e il biomeccanico Stefano Nurra. Tutto questo lo devo ad Andrea: grazie a Gianandrea De Cesare mi trattano da re. La piscina è tutta per me...».

Quanto l'ha cambiata l'Italia? «Nell'ultimo anno penso di essere cambiato e migliorato tanto, ho fatto molti lavori tecnici, specie nella farfalla e nello stile libero, ho dei margini di crescita.

L'obiettivo sarà arrivare al top ai Giochi. Ho solo 25 anni».

Ha messo fine al regno di Phelps nei 200 e ora il destino la metterà di fronte a Dressel, il nuovo Phelps. «Sì, a Tokyo sarà la sfida più grande batterlo: non è un problema. A me piacciono le sfide, gareggiare contro Phelps o Dressel. Come dice Magnini, credo di poterlo battere».

Per lei la vasca resta un ring...? «Io sono Ali e Dressel è Foreman: vedremo presto chi andrà k.o.».

Tra i litiganti però a Rio vinse Schooling nei 100... «Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

Ha messo fine al regno di Phelps nei 200 e ora il destino la metterà di fronte a Dressel, il nuovo Phelps.

«Sì, a Tokyo sarà la sfida più grande batterlo: non è un problema. A me piacciono le sfide, gareggiare contro Phelps o Dressel. Come dice Magnini, credo di poterlo battere».

Tra i litiganti però a Rio vinse Schooling nei 100... «Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

«Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

«Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

«Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

«Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

«Bisogna sempre tenere d'occhio un po' tutti, spuntano sempre giovani, Milak a 17 anni fa 50"6. Sarà molto importante il Mondiale 2019 per capire chi saranno i rivali, e vedremo quanto l'inglese a 18 anni sarà cresciuto».

Le manca solo il record mondiale in vasca lunga: a Tokyo crede di poter diventerà il n.1 dei Giochi?

«Mi piace gareggiare tanto, è normale per me fare tante gare, tra un mese farò le tre del delfino e 100 e 200 sl: la mia strategia è più gareggio e meglio arrivo a Tokyo. A Gold Coast vedrete, scenderò sotto i 48" nei 100 sl».

Lontano da casa come si cresce?

«Sono felice. Va tutto bene al momento, certo mai dire perfetto: sono sudafricano, ho dovuto cambiare molto, quindi sull' aspetto logistico, e la federazione non copre tanto, per fortuna mi aiutano gli sponsor altrimenti non potrei allenarmi tutto il tempo. Il Sudafrica è lontano, ma il team mi piace e non mi fa mancare la famiglia, anche quando qualche volta provo nostalgia di casa e avrei voglia di tornare. Ma è normale. Per essere il migliore devo fare sacrifici».

Il suo rapporto con gli italiani?

«Mi piace il nuoto azzurro. Sono molto amico di Filippo Magnini, buon amico con Paltrinieri e Detti. Ho buoni rapporti con la Pellegrini. Lei è single? Anch' io: cerco una fidanzata e a me piacciono le ragazze italiane, in generale la gente italiana, piena di passione.

E poi mi piace guardare il calcio, fare shopping, adoro la vostra cultura, è molto simile alla mia.

Siete come la mia famiglia, orgogliosi della patria. E mi piace».

Chiamatelo Chad il napoletano.

STEFANO ARCOBELLI



C. C. NAPOLI

«La scuola e lo sport: il futuro dei nostri figli»

Il presidente del Coni Malagò alla presentazione del progetto Conad-Gazzetta: «Bisogna trovare le risorse per un piano Marshall»

Scuola, sport, scrittura.

Tre «S» che a volte faticano ad andare d' accordo. Ma che ieri si sono date la mano nel Salone d' Onore del Coni fra campioni, studenti e professori di due delle 22mila classi coinvolte nel progetto, le IF della «Pescetti» di Sesto Fiorentino e della «Cardinal Massaia» di San Giorgio a Cremano. Protagonisti di un percorso didattico-letterario con i giornalisti della Gazzetta dello Sport. Che non è altra cosa però rispetto alla pratica sportiva di tutti i giorni. Tanto che proprio da qui è partito il saluto di Giovanni Malagò, il padrone di casa, nel giorno del suo compleanno.

l' impegno del CONI Per il presidente del Coni, la scuola resta «la madre di tutte le battaglie». Ma combatterla è impegnativo.

«Il Coni non dovrebbe occuparsi della scuola, una parola che non figura nel nostro Statuto.

Ma fuggire, rinunciare di fronte a questo impegno ci provocherebbe un grande problema di coscienza». Per Malagò le ipotesi sono due: «O lo Stato e il Governo trovano le risorse per una specie di piano Marshall, investendo su docenti e impiantistica, oppure penso che sia indispensabile fare quello che facciamo e anche di più con il Coni e la sua rete associativa». PORTIERI E GATTUSO In ogni caso, la scuola è un luogo cruciale. Lo

ricorda pure Dan Peterson citando la storia di Sergey Belov, il grande cestista russo degli anni '70, «scoperto a 9 anni da un istruttore di educazione fisica». Intanto Luigi Garlando, giornalista della Gazzetta e fra i più apprezzati autori di libri per ragazzi, racconta com' è andata a San Giorgio a Cremano. In classe si è lavorato partendo da una traccia, la storia di una ragazza che sognava di fare il portiere frenata da un compagno di scuola apparentemente insuperabile e pure un po' bullo. Un pezzo di trama che poi gli studenti hanno riempito a modo loro, fino al traguardo dei calci di rigore... campioni Francesco Pugliese, l' amministratore delegato di Conad, ha ricordato che il progetto «Scrittori di classe» si inquadra in un intervento più complessivo della cooperativa: «Nel 2017 i soci Conad hanno investito circa 7,3 milioni di euro, di cui circa 5,2 milioni destinati ai settori giovanili delle società sportive attive in ambiti meno conosciuti». È toccato a Umberto Zapelloni, vicedirettore della Gazzetta, coinvolgere altri campioni nel discorso. Fionia May e Martin Castrogiovanni si sono ritrovati soprattutto su una cosa: la scelta di uno sport è fatta anche di passaggi per altre discipline.

Speciale > Il concorso letterario

GAZZALIBRI

La 4ª edizione del progetto ha coinvolto 5.000 scuole e 22.000 classi elementari e medie. Ogni ora ha ricevuto 8 tracce, da cui trarre spunto per scegliere lo sport e il valore su cui scrivere un racconto di fantasia e un'intervista allo sportivo di riferimento per ogni disciplina.

Scrittori di classe

«La scuola e lo sport: il futuro dei nostri figli»

Il presidente del Coni Malagò alla presentazione del progetto Conad-Gazzetta: «Bisogna trovare le risorse per un piano Marshall»

LA CHIAVE Pugliese: «Conad ha destinato 5,2 milioni ai settori giovanili poco conosciuti»

CONTROGGIOCHI E LA MAY: PER SCEGLIERE UNA DISCIPLINA POCO CONOSCIUTA

L'INIZIATIVA Scrivere per i bambini, ispirati dai bambini. Ecco otto racconti nati tra aule e banchi

ATLETICA Luca Bianchi, Gratta nera

CALCIO Luigi Garlando, Il galeo di sfida

CICLISMO Antonio Marici, Un sogno per due

MIGLIO Maria Crocetti, Appuntamento in acqua

PALLACANESTO Fabrizio Saverio, Voglia di vincere

PALLAVOLO Gian Luca Paoletti, L'ultima battuta

RUGBY Giovanni Battaglia, La macchina e il grande Fan

TENNIS Claudia Argenzi, La racchetta spezzata

Fiorino Salvo

Scrivere per i bambini non è un'esperienza straordinaria. Richiede uno sforzo di fantasia, di impegno e, quel che è più costoso, di inventiva. Bisogna riuscire a trovare piccoli, calcolati su una serie di domande che partono da adulti, abbiano ormai dimenticato. Bisogna cioè riuscire a vedere di nuovo,

almeno per un momento, la realtà con gli occhi di un bambino. Bianco o nero, per via delle mediocrità e delle sovrastrutture che, man mano che crescono, la rendono sempre di più in una morsa di cemento e grigio. Questa esperienza diversa ancora più impegnativa quando il racconto è ispirato a una volta di un altro, scritto magari da uno o i bambini.

VALMIRI È questo il senso del

concetto Scrittori di Classe, un'iniziativa Conad e la Gazzetta dello Sport sul tema dei valori dello sport e destinati a tutte le scuole primarie e secondarie. Inoltre a sette collegi della Gazzetta, il nostro obiettivo è creare una rete di scrittura di un campione, una per classe della primaria, una per scuola sportiva (individuali o di squadra), identificando in una sola parola che ne riassume le caratteristiche morali e, quindi, la sua storia

professionale. Il ruolo di Marco Ricchetti, il cui scopo, che ha parzialmente, è di un'attività dove essere più forte del talento. Questo essere grande, come quelle degli altri atleti modello, hanno fatto da traccia per il racconto di fantasia che i bambini sono stati chiamati a scrivere, su un progetto che ha coinvolto 5.000 scuole e 22.000 classi elementari e medie di tutta Italia. Conad ha scelto tra le 8 tracce

proprio per le classi vicine. E ci sono quelle di in contrario, dal vivo o via Skype, il campione che aveva ispirato i racconti. Da questo, gli autori e i suoi colleghi della Gazzetta, saranno i racconti più originali e più innovativi. Gli 80 volontari (10 per ogni sport) sono poi finiti nella selezione dei giornalisti, che hanno stabilito quale fosse il migliore. Il

progetto per le classi vicine. E ci sono quelle di in contrario, dal vivo o via Skype, il campione che aveva ispirato i racconti. Da questo, gli autori e i suoi colleghi della Gazzetta, saranno i racconti più originali e più innovativi. Gli 80 volontari (10 per ogni sport) sono poi finiti nella selezione dei giornalisti, che hanno stabilito quale fosse il migliore. Il

«Ho cominciato a giocare a rugby a 18 anni, ma prima avevo fatto basket e nuoto, esperienze che mi sono servite tanto», ha detto Martin. «Anche mia figlia Larissa (grande promessa dell' atletica nel lungo, ndr) prima del salto in lungo ha praticato danza, nuoto, ginnastica artistica». E mentre ci si saluta a colpi di autografi e di selfie, le tre «S» - scuola, sport e scrittura - continuano le loro prove di avvicinamento.

VALERIO PICCIONI



L' iniziativa del «Posillipo»

Campioni nelle scuole per far conoscere i valori dello sport

Si tiene oggi alle 10 nei saloni del Circolo Nautico Posillipo l' incontro tra la dirigenza del sodalizio sportivo e il presidente della decima Municipalità con l' obiettivo di dar seguito all' iniziativa fotografica del Circolo, dello scorso gennaio, organizzata per rispondere alle emergenze cittadine, in particolare per dare una risposta al fenomeno delle baby gang.

«Venite a fare sport al Circolo» è l' invito del vicepresidente sportivo Enzo Triunfo e del presidente Vincenzo Semeraro per il quale «il Circolo è e deve essere luogo di massima inclusione, soprattutto per i giovani a cui dare una prospettiva, quella dei valori dello sport».

L' idea è, da un lato, di coinvolgere la Municipalità per portare nelle scuole medie del territorio atleti e olimpionici di oggi e del passato per parlare di sport e dei valori che lo sport riesce a trasmettere e, dall' altro, portare i bambini dei quartieri più disagiati, all' interno del Circolo Posillipo per conoscere le possibilità di attività sportive che possano essere alternative all' essere abbandonati per strada.

30 Napoli Primo piano

La tragedia Bimba di sette mesi colpita da meningite muore al «Cotugno»

Intuiti i tentativi di cura dei medici
Quinta vittima dall'inizio del 2018

Enzo Martone
Ancora un caso di meningite: la bimba di sette mesi è morta di meningite al Cotugno. La bambina è stata colpita da meningite, un' infezione batterica che ha colpito il cervello. La bambina è stata colpita da meningite, un' infezione batterica che ha colpito il cervello. La bambina è stata colpita da meningite, un' infezione batterica che ha colpito il cervello.

La malattia
L' infezione batterica che ha colpito il cervello della bambina è una meningite. La meningite è un' infezione batterica che ha colpito il cervello. La meningite è un' infezione batterica che ha colpito il cervello.



Cotugno, l'ingresso dell'ospedale dopo il crollo in marcia a piedi

«Prevenzione strada maestra il modello Ischia da esportare»

L'intervista
Tiziana d'Agui sulla sua strada. È lei la prima a parlare della prevenzione stradale. È lei la prima a parlare della prevenzione stradale. È lei la prima a parlare della prevenzione stradale.

Advertisement for 'Il Giornale di Domani' newspaper, featuring a laptop and the text 'TI ARRIVA LA SERA PRIMA'.

Dalla prima di Cronaca

Umanità e cultura, perché Luigi mancherà a tutti

Enrico Mazzanti
L' 80° anniversario della morte di Luigi Einaudi è un' occasione per riflettere sulla sua figura. Luigi Einaudi è stato un uomo di grande umanità e cultura. Luigi Einaudi è stato un uomo di grande umanità e cultura.



ALLA CANOTTIERI

Campionato Agit, venerdì in programma finali ed esibizioni

NAPOLI. Sarà il Circolo Canottieri Napoli, guidato dal presidente Achille Ventura, ad ospitare fino al 16 Marzo il Campionato Invernale dei Giornalisti Italiani Tennisti che torna a Napoli dopo 53 anni. Era il 1965 quando l' Agit, l' associazione italiana dei giornalisti tennisti, nata nel 1961 ed affiliata alla Federazione Italiana Tennis, scelse per la prima Napoli come sede del suo torneo nazionale. Saranno presenti tutti i Consiglieri dell' Agit e proprio presso il sodalizio giallorosso si terrà anche il Consiglio Direttivo. Sui campi in terra rossa del Molosiglio circa cinquanta giornalisti tennisti provenienti da tutta Italia e guidati dal presidente Mauro Porcù si daranno "battaglia" in questa tre giorni napoletana. Ci saranno tra gli altri l' ex direttore generale della Figc, Antonello Valentini, Massimo Mapelli de LA7, Paolo Occhipinti, Giacomo Ferrari e Alessandro Baschieri del gruppo Rcs. Ben nutrita la pattuglia dei giornalisti tennisti campani. Dal campione uscente Silver Mele al giornalista de "La Gazzetta dello Sport", Gianluca Monti, dal decano dei giornalisti tennisti dell' Agit, Pasquale Esposito, ai giornalisti Rai, Gianfranco Coppola e Fabrizio Cappella, dal responsabile dell' Ufficio Stampa dell' Università Suor Orsola Benincasa, Roberto Conte, al giornalista dell' Ansa, Armando Petretta.

24 ROMA

SPORT - TENNIS

L'EPILOGO Le dimissioni del presidente Improta sono la svolta di una lunga battaglia. Ma ora si deve ripartire

Tennis Campania, un flop atteso

di Susie Mele



Il consiglio del Comitato Campania Fit decisa

NAPOLI. L'epilogo di un anno oscurato di vicende tennistiche federali in Campania è stato quello più volte pronunciato dalla colonna del portale Spazio Tennis e del quotidiano Roma. Il risultato generale avrà inizio dalle dimissioni del presidente Giovanni Improta e dal trasferimento a Benevento della sede del Comitato Campania FIT. Decise dunque il Consiglio e ci si prepara a vivere i prossimi 60 giorni con interesse massimo e attenzione totale: gli obiettivi di nuovo, sottinteso, dimissioni che nessuno di Spaziotennis si ha mai avuta l'intento di racconterci.

LA STORIA. Nello scorso mese di ottobre il presidente Improta, pressato fino alla mischia da due maestri (uno interno al Consiglio, l'altro esterno e neofita per arruolare i praticanti sociotennistici) che ne avevano un anno prima scelto il nome per la successione a Federico P'Ani, decise di obliare l'intervento della Procura Federale affinché fosse in sanzionato in qualità di tessero FIT e giornalista Professionista. L'accusa fu di aver agito come "mossò" destabilizzante per il tennis regionale, perfino di aver informato un'associazione privata operante nel territorio: la stessa che evidentemente ha contribuito a far dipendere del tutto in Campania il concetto della pratica sportiva come qualcosa di pubblico, di tutti.

Immagino che voi lettori più attenti ricordate il tennis e i tennisti degli esiliati nei quali si raccontava di Casagrande dei maestri e degli arbitri regolarmente sottoposti alla sua di terra.

Addetti alla comunicazione federale scesi dall'associazione privata in questione con successivo omologazione dei comunicati in base agli interessi della suddetta associazione e non dell'intero movimento.

Nominò dei capitani delle rappresentative regionali nei centri in base a meriti e compattezza solo all'apparenza.

Conseguenti convocazioni dei ragazzi spesso condizionate da interessi privati.

Sceglie a assegnazione dei territori e delle manifestazioni i più importanti in base agli interessi privati.

Tentativo più volte naufragato di censura nei confronti della nostra informazione, totalmente libera e scevra da condizionamenti.

Il 14 dicembre scorso ebbe modo di incontrare i quattro esaltati procuratori nella sede presso dell'Hotel Magister per l'interrogatorio di rito. Il 14 è martedì, anzi, il suo dei momenti più gratificanti del mio impegno di cronista nel tennis. I fatti raccontati non hanno trovato di fronte un muro, bensì la professionalità matura, cristallina di magistrati che amano questo sport quanto lo amiamo noi. A loro, in

In questo passaggio della sentenza c'è tutto: la libertà d'espressione e di critica, l'arbitrio per lo sport che ha l'obbligo di andare oltre gli interessi di pochi per premiare i meriti reali e abbattere le prevaricazioni. A pagare per tutti è stato Improta e questo francamente ci

disole molto. Il presidente dimissionario tantum si è mosso passivo, sottoscrivendo le imposizioni, perfino i comunicati federali (vedi quello terribile degli ussaggi per il 2018, in cui tutto il tennis della regione veniva ridotta all'oblio del l'unico, sola associazione privata e non di spaziotennis. Il corso il tennis da abbattere). Lo scandalo della sede FIT di Frosinone conosciuta ad un comitato politico in vista dalle elezioni del 4 marzo ha fatto il resto.

Siamo convinti, avendo il privilegio di raccontare lo sport ai alti livelli, che l'esempio da lasciare a giovani sia ben altro. Ora è arrivato il momento della responsabilità. Basta chiacchiere e posteggioli di quarta serie, che ha a cuore il tennis in Campania si faccia avanti per assumere le redini. L'indolanza e la debolezza di tutti hanno fatto credere al

la massa che il ma e i suoi soldi li fossero davvero tanto potenti da poter far tutto. Così, a piacimento per ora. Costantemente a vigilare, non fosse altro per il fatto che le mie due bambine vivono e giocano il tennis, diciamo nobiliti, che per natura e origine prendono almeno uno spirito di motivazione e di classe. Grazie naturalmente a quanti non hanno avuto paura di mettere la faccia, esponendosi e rischiando. Anche da loro oggi è facile atterrarsi la svolta. Per il bene di tutti.

www.ansa.it - Susie Mele e SusieMele.it

L'EVENTO Nel fine settimana un torneo di prestigio Il Tc Capua festeggia 50 anni con un Open di 3mila euro



CAPUA. Un'intera giornata trascorsa indolore, impegnando per anni una pallina, ci siamo innamorati del tennis. Il tennis Club Capua si appresta a festeggiare i suoi primi anni di vita e lo farà riproponendo all'attenzione degli amanti la nona edizione dell'Open con montepremi di 3mila euro con limite a giocatori di classifica 2.4. Il presidente Vincenzo Grimaldi ha idee molto chiare e, da un anno, si è dedicato al potenziamento del nuovo direttivo del club, percorrendo la strada che porta alla crescita. Il tennis che inizierà nel fine settimana è la prima tappa, destinata a rendere molto piacevoli le ore a soci e ospiti che grameranno una delle strutture più belle e funzionali di tutta la regione. «Siamo convinti ed entusiasti», ha raccontato Grimaldi, «che questa squadra del Capua, alle mani e semplici soci, riusciranno in breve tempo a rinnovare i fatti di un tempo anche meglio lontano. Solo qualche anno braveremo allo scudetto regionale di C. Maschile e alla bellissima trasferta per la promozione in B, oggi lavoriamo con il sorriso e senza perdere la forza delle nostre radici».

Molto apprezzato anche l'intervento del dottor Carlo Crispino, Assessore allo Sport, Turismo, Eventi e Tempo Libero al Comune di Capua e grande appassionato di tennis: «Questa è una casa nostra, in un percorso lungo 50 anni e partito dalle idee di personaggi fieri quali Edoardo Zaccari, cui il crocchio è dedicato, e il dottor Giuseppe Lusi ed Elio Gravano, il dottor Sergio Argemone ed Emilio

mercoledì 14 marzo 2018

Roma - 5 Giornali di Napoli

www.ilmattino.it

ALLA CANOTTIERI

Campionato Agit, venerdì in programma finali ed esibizioni

NAPOLI. Sarà il Circolo Canottieri Napoli, guidato dal presidente Achille Ventura, ad ospitare fino al 16 Marzo il Campionato Invernale dei Giornalisti Italiani Tennisti che torna a Napoli dopo 53 anni. Era il 1965 quando l' Agit, l' associazione italiana dei giornalisti tennisti, nata nel 1961 ed affiliata alla Federazione Italiana Tennis, scelse per la prima Napoli come sede del suo torneo nazionale. Saranno presenti tutti i Consiglieri dell' Agit e proprio presso il sodalizio giallorosso si terrà anche il Consiglio Direttivo. Sui campi in terra rossa del Molosiglio circa cinquanta giornalisti tennisti provenienti da tutta Italia e guidati dal presidente Mauro Porcù si daranno "battaglia" in questa tre giorni napoletana. Ci saranno tra gli altri l' ex direttore generale della Figc, Antonello Valentini, Massimo Mapelli de LA7, Paolo Occhipinti, Giacomo Ferrari e Alessandro Baschieri del gruppo Rcs. Ben nutrita la pattuglia dei giornalisti tennisti campani. Dal campione uscente Silver Mele al giornalista de "La Gazzetta dello Sport", Gianluca Monti, dal decano dei giornalisti tennisti dell' Agit, Pasquale Esposito, ai giornalisti Rai, Gianfranco Coppola e Fabrizio Cappella, dal responsabile dell' Ufficio Stampa dell' Università Suor Orsola Benincasa, Roberto Conte, al giornalista dell' Ansa, Armando Petretta.